

La Chiesa collabora con il mondo della scuola

Il Decanato di Bollate, che in questi giorni riceve la visita dell'arcivescovo, ha sul suo territorio un'alta concentrazione di scuole statali e paritarie di tutti gli ordini e i gradi e comprende realtà molto diversificate tra loro per quanto riguarda l'utenza scolastica. Nelle situazioni più difficili e soprattutto di fronte all'alta percentuale di presenza di alunni stranieri, da anni sono stati attivati progetti di integrazione che coinvolgono non solo i bambini e i ragazzi ma anche le loro famiglie, in un clima per lo più di reciproca fiducia, stima e collaborazione. Tra le tante iniziative, l'Istituto comprensivo «G. Rodari» di Baranzate riserva un'attenzione agli alunni rom e sinti (circa 60) con risultati davvero incoraggianti. Le scuole dell'infanzia e primarie sono inserite in circuiti psicopedagogici (attraverso cooperative ed associazioni di logopedisti, psicomotricisti, psicologi e psicoterapeuti) che

Progetti di integrazione e attenzione agli alunni rom e sinti. Una rete di doposcuola parrocchiali. Concorsi su temi biblici nell'ora di religione

coinvolgono le varie amministrazioni comunali e, ormai da anni, il Consultorio decanale di Bollate. Le numerose scuole dell'infanzia e primarie paritarie sono molto vicine alle parrocchie con una continuità di valori e proposte. Si segnala in particolare lo sforzo di accompagnamento dei genitori con progetti su temi educativi e pedagogici. La sensibilità della Chiesa per il mondo della scuola si evidenzia ulteriormente nella vasta rete di doposcuola parrocchiali (a Bollate anche con pranzo insieme) in cui i ragazzi sono seguiti da volontari in stretto contatto

con i docenti e le istituzioni scolastiche. Un gruppo di studenti delle secondarie di Bollate svolge presso questi doposcuola il periodo di alternanza scuola/lavoro. La realtà dei doposcuola è un ottimo ponte che favorisce la collaborazione tra parrocchie e scuole. Non mancano anche altre iniziative particolari. Ricorrente è ormai da qualche anno la partecipazione di alcune scuole di Garbagnate al Festival della fede con la proposta di attività teatrali agli studenti che volentieri si impegnano in questa nota iniziativa del territorio. La parrocchia di San Martino in Bollate in questi anni ha indetto due concorsi su temi biblici che hanno visto la partecipazione degli alunni di ogni ordine scolastico di tutto il territorio decanale, con temi o elaborati eseguiti durante l'ora di religione. Sono presenti anche gemellaggi con scuole nei Paesi di missione. Nelle scuole secondarie è diffusa la proposta di attività di volontariato in vari settori.

Celebrazioni e incontri, il programma

Per la visita pastorale al Decanato di Bollate ieri e oggi l'arcivescovo si trova nelle parrocchie dell'Unità pastorale Ospiate - Castellazzo - San Martino in Bollate. Il suo arrivo è sempre al cimitero per una visita privata e qui viene accolto dal parroco e dai gruppi parrocchiali, Azione cattolica, alpini, Caritas, Unitalsi, associazione di volontariato Cps... Terminata la preghiera in cimitero si forma un corteo a piedi verso la chiesa parrocchiale. Prima delle celebrazioni incontra sempre le famiglie dell'iniziazione cristiana della parrocchia e al termine consegna ai nonni la regola di vita e saluta i chierichetti. Durante la visita incontra anche il Consiglio pastorale e gli Affari economici. Ieri l'arcivescovo era a Ospiate. Oggi alle 9 presiede le Lodi mattutine nella chiesa di Castellazzo e alle 11 la Santa Messa nella chiesa di San Martino in Bollate. Seguirà il pranzo a buffet nella struttura tenostatica presso la chiesa sussidiaria di San Giuseppe (gestita da una «famiglia a chilometro zero») con gruppi di famiglie e giovani. Saranno presenti anche alcuni anziani che hanno dato vita all'esperienza dell'ora-

torio estivo per anziani. Dalle 14.30 l'arcivescovo andrà in visita in due case di riposo, San Giovanni Paolo II e San Martino. Il pomeriggio di sabato 8 febbraio l'arcivescovo sarà in visita nella Comunità pastorale San Paolo Apostolo in Senago. Alle 16 presiederà la Santa Messa nella chiesa di Castellazzo e alle 18 nella chiesa di Santa Maria Assunta. Alle 21 cena a buffet in oratorio con i collaboratori. Domenica 9 febbraio: Unità pastorale San Carlo - Santi Gervasio e Protaso - Sacra Famiglia a Novate Milanese. Alle 9 l'arcivescovo presiederà la Santa Messa nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protaso, alle 11 nella chiesa di San Carlo. Al pranzo a buffet sarà presente anche l'associazione laicale Memores Domini. Alle 15 visita alla casa di riposo per le suore del Cottolengo, incontro con gli ammalati, i diversamente abili, con i volontari dell'Unitalsi e l'associazione La Tenda e Sgusciani. Alle 16 Santa Messa nella chiesa della Sacra Famiglia a Novate Milanese. Domenica 16 febbraio, Comunità pastorale San Paolo VI in Cesate, Santi Alessandro e Martire - San Francesco d'Assisi.

La visita pastorale dell'Arcivescovo

Nel decanato sono nove i Centri di ascolto della Caritas. Vi passano in media 2411 persone di cui il 64,2% non ha la cittadinanza italiana. Sul territorio operano anche altre realtà caritative

Bollate in prima fila quanto a solidarietà

Aiuto a persone e famiglie indigenti, consulenza e orientamento rispetto al lavoro e alla casa, sussidi per le bollette e buoni mensa. Nel Decanato di Bollate, dove è in corso in questi giorni la visita pastorale dell'arcivescovo, nei 9 Centri di ascolto Caritas, sono passate in media 2411 persone di cui il 64,2% non ha la cittadinanza italiana. I dati si riferiscono al 2018 e sono stati raccolti in un fascicolo realizzato in occasione del convegno delle Caritas del Decanato di Bollate tenutosi il 6 aprile 2019. Le principali richieste portate dalle persone secondo i responsabili dei Centri di ascolto (7 interparrocchiali, 2 parrocchiali) sono le seguenti in ordine di grandezza: sussidi (per pagamento bollette/tasse, per spese sanitarie, per alloggio, generici), beni materiali e servizi (soprattutto alimentari, buoni mensa e mensa, e in secondo luogo vestiario e guardaroba), lavoro in generale, abitazione, ascolto e compagnia e, per ultime, prestazioni tecniche professionali. Le principali risposte fornite dai Centri di ascolto consistono in sussidi economici, sostegno personale (soprattutto ascolto), beni materiali e servizi (per lo più alimentari, buoni mensa e mensa), consulenza e orientamento rispetto al lavoro, consulenza e orientamento rispetto alle problematiche abitative. I Centri di ascolto attingono le proprie risorse economiche o materiali dalle loro stesse comunità



Un Centro di ascolto. Nel Decanato di Bollate se ne contano sette interparrocchiali e due parrocchiali

con raccolte ordinarie (fondi parrocchiali e della San Vincenzo) o straordinarie in occasione di esequie, Natale, Avvento (per esempio tra i bambini del catechismo) e in collaborazione con le associazioni del territorio, l'Amministrazione comunale, Banco alimentare e Fead, ma anche Croce rossa, Coop e panifici. Nei Centri di ascolto Caritas nel Decanato di Bollate sono attivi 270 volontari, suddivisi tra 88 operatori specifici dei Centri di ascolto e 182 volontari di iniziative generiche promosse dalle Caritas locali. Oltre all'attività dei Centri di

ascolto, nel Decanato di Bollate diverse iniziative sono promosse da altre realtà ecclesiali locali. Ad Aresse la Caritas e la Conferenza di San Vincenzo, a Baranzate l'Unitalsi e l'associazione di promozione sociale La Rotonda, a Garbagnate Milanese la Caritas e a Bollate il Coordinamento promozione solidarietà nella parrocchia San Martino. Gli ambiti di intervento vanno dall'aiuto a persone e famiglie indigenti alle visite agli ammalati e ai corsi di italiano per stranieri (per mamme e per adulti). Le aree di riferimento: minori,

fragilità, housing, ricerca lavoro, intercultura. Nelle associazioni del Decanato di Bollate che svolgono attività e iniziative promosse dalle realtà ecclesiali locali sono impegnati 162 operatori volontari. Le fasce d'età di appartenenza prevalente sono quelle tra i 65 e 74 (50,3%) anni e 45-54 anni (17,3%) e, coerentemente, si tratta soprattutto di pensionati (72,4% versus 18,2% occupati e 9,4% casalinghe). Le donne sono la maggioranza (67,3%). Oltre la metà dei volontari di queste associazioni è in servizio da più di cinque anni (56,1%).

Omelia della visita dell'arcivescovo: occhi chiamati a vedere la salvezza

Pubblichiamo l'omelia dell'arcivescovo nelle celebrazioni di ieri e oggi, Festa della presentazione del Signore, nella visita pastorale a San Martino in Bollate, a Castellazzo e a Ospiate.

DI MARIO DELPINI *

1. Proprio nel tempio

Il tempio è la casa dedicata al Dio eterno, è il luogo in cui è custodita la memoria delle opere di Dio compiute nel passato, e dove sono collocate le tavole dell'alleanza stabilita con i padri perché tutte le generazioni ne abbiamo memoria e osservino fedelmente i precetti. Il tempio è, si potrebbe dire, il luogo del tempo immobile, della ripetizione dei riti antichi, della celebrazione delle meraviglie che Dio ha compiuto in passato.

Il tempio può quindi diventare vecchio, nei tempi che cambiano può essere guardato come un anacronismo, un museo, un monumento da visitare.

Qualche cosa di simile potrebbe anche succedere alle nostre chiese, alle nostre comunità: imprese meravigliose da ricordare, antiche glorie da celebrare, e, in conclusione, presenze anacronistiche da visitare come si visita un repertorio di cose d'altri tempi.

2. Proprio i miei occhi

Nel tempio è convocata la mia storia personale, le mie speranze che il passare dei giorni ha forse stancato, le mie energie che si sono logorate. Ciascuno viene con le sue attese e le sue frustrazioni, con il suo slancio e le sue stanchezze.

Proprio Simeone, uomo giusto, che aspettava la consolazione di Israele, proprio Anna che aspettava la redenzione di Gerusalemme, proprio noi, popolo di Dio che abitiamo in questa terra. Proprio noi, propri i nostri occhi sono chiamati e abilitati a vedere la salvezza, la luce, la gloria! Quasi non si spera più: sembra talora che si viva senza aspettare niente, persino nella comunità cristiana.

3. Proprio ora

L'evento è proprio per oggi, proprio in questa situazione che è spesso interpretata come un tempo di dedino inarrestabile, di desolazione irrimediabile. Proprio questo tempo, in questi giorni qualsiasi in cui la banalità diventa un evento, e non c'è né attesa né traccia di una redenzione, di una consolazione.

A Gerusalemme Anna viveva con i suoi 84 anni in trepida attesa e in quel momento, nell'incontro con il Bambino, «si mise anche lei a lodare Dio».

4. La visita pastorale

La visita pastorale è occasione per visitare le comunità e far risuonare parole di Vangelo. Le comunità sono vive, attive, impegnate. Talora possono avere qualche tratto del «tempio», cioè del luogo in cui si ripete l'identico e non si aspetta più nulla. Il vescovo visita le Comunità pastorali, celebra nelle parrocchie, incontra i Consigli

pastorali, saluta le persone e i gruppi che riesce a incontrare: è un modo con cui esprime quella sollecitudine per le comunità e le persone e per il loro cammino di fede. Preti, diaconi, consacrati e consacrate, operatori pastorali che sono inviati dal vescovo esprimono nell'ordinario questa sollecitudine del vescovo. La presenza del vescovo è l'occasione per dire di persona che mi state a cuore e per esprimerlo in un incontro di persone. La presenza del vescovo può essere lo strumento dello Spirito per dire la qualità del proprio qui, del proprio ora, del proprio con i miei occhi. In questa occasione possiamo raccogliere dal Vangelo l'indicazione di qualche percorso per aprire gli occhi e riconoscere la presenza di Gesù che viene a illuminarci e salvarci.

Il Vangelo rivela come avviene questa rivelazione che avvolge di gloria chi incontra il Bambino.

In primo luogo è lo Spirito Santo che muove Simeone: la docilità allo Spirito significa imparare ad ascoltare le Scritture piuttosto che le statistiche, valutare piccolezza e grandezza secondo i criteri evangelici piuttosto che secondo la risonanza mediatica, essere umili e lieti piuttosto che amareggiati e presuntuosi.

In secondo luogo si deve imparare ad accogliere tra le braccia il Bambino e a benedire Dio. L'incontro con Gesù non è un discorso, un pensiero, un sentimento, una decisione. È l'incontro con il Verbo fatto carne, con Gesù portato da Maria e Giuseppe al tempio: è

un abbraccio, un peso, un ingombro, una forma di tenerezza e di commovente. La preghiera, la meditazione delle Scritture, la celebrazione liturgica si possono vivere come un adempimento consueto che si svolge «nel tempio», il luogo della conservazione e della ripetizione; ma si dovrebbero vivere piuttosto come persone che accolgono tra le braccia il Figlio di Dio che si è fatto figlio dell'uomo.

In terzo luogo il cantico. Lo sguardo credente di Simeone si fa voce e cantico per esaltare l'opera di Dio che non solo compie le promesse fatte a Israele, ma illumina tutte le genti. L'intenzione della salvezza universale è scritta nella presenza del Bambino. La Vita consacrata di fatto è ed è stata una proposta di vita che ha convocato persone da ogni dove intorno a un carisma, a una promessa di vita buona, a un umanesimo persuasivo.

Anche per questo il vescovo visita le singole comunità: per dire che non esistono solo le singole comunità. Tutte le comunità fanno parte della Chiesa, sono chiamate a sentirsi in comunione entro le parrocchie, nella Comunità pastorale, nel Decanato nella Diocesi, tutta la Chiesa vive sulla terra degli uomini per annunciare che la luce di Gesù illumina tutte le genti, la salvezza è preparata davanti a tutti i popoli.

* arcivescovo



Una veduta panoramica di Bollate

Allarme ambientale, inquinamento e aria malsana

Nella sua visita pastorale al Decanato di Bollate, l'arcivescovo ha toccato anche le frazioni di Cassina Nuova e Cascina del Sole. Proprio a Cassina Nuova, in via De Leva 2, si trova la sede del Circolo Legambiente di Bollate ma le prime riunioni del gruppo che ha poi dato vita alla sezione si erano tenute nei locali dell'oratorio grazie alla generosa ospitalità di don Claudio Stramazzone, parroco di Cassina Nuova. Legambiente a Bollate è in attività da circa due anni ed è quindi già in grado di trattergere a grandi linee la realtà sociale ed economica del nostro territorio, partendo ovviamente dal proprio punto di vista, che è soprattutto attento alle questioni ambientali, ma è consapevole che esse non possono essere disgiunte da quelle territoriali, sociali, culturali ed economiche. Per questo motivo, in

occasione della visita pastorale dell'arcivescovo, Legambiente ha esposto in una nota una descrizione di alcuni problemi di Bollate e del quartiere. Bollate è una città di 36 mila abitanti, dei quali oltre mille iscritti nella lista anagrafica degli abitanti trasferiti all'estero. Questo aspetto deve stimolare l'attenzione di coloro che hanno ruoli nelle istituzioni locali perché la ragione primaria di questa mobilità sia costituita dalla ricerca di lavoro. In parallelo la città soffre di una sostanziale stasi nel riutilizzo di vaste aree perlopiù industriali dismesse che consentirebbero la collocazione di nuove opportunità economiche e la creazione di nuovo impiego lavorativo di livello qualificato. I

Il circolo di Legambiente, nato in oratorio, ora ha sede a Cassina Nuova: in due anni di attività ha censito le emergenze

giovani mediamente sono portatori di una scolarità medio/alta che a fatica trova occupazione che soddisfi le aspettative di cui sono portatori. Una sola ipotesi di insediamento economico è all'orizzonte ed è costituita dalla realizzazione di un nuovo centro commerciale, da collocare proprio tra le frazioni di Cascina del Sole e Cassina Nuova e a Legambiente non sfuggono gli aspetti problematici di ulteriore spreco di suolo verde e di traffico di questa scelta. La rete commerciale della città è di estrema fragilità e numerose sono le iniziative che faticano a mantenersi attive. Sono buoni testimoni di ciò i molti negozi chiusi negli ultimi anni. Inoltre i due quartieri di Cassina Nuova e

Cascina del Sole sono interessati da un significativo livello di inquinamento dato dalla presenza di una attività produttiva che nonostante le molte proteste dei residenti continua a produrre miasmi, che ammorbono l'aria e che si uniscono ai problemi dell'eccessivo transito veicolare che rende il territorio particolarmente problematico. A seguito di ciò Legambiente osserva l'espandersi di problematiche di carattere sanitario che coinvolgono in prevalenza donne. Ultimamente la stampa nazionale comunica il diffondersi nel Nord Italia di infiltrazioni ad opera di organizzazioni di dubbio profilo legale. Il fenomeno trova purtroppo conferma anche nel territorio di Bollate. Ma un positivo riscontro di vita sociale è costituito dalla presenza di numerose associazioni che coinvolgono nelle specifiche attività cittadini di età diverse.